pianetaterra®
Le Scienze della Terra per la Società
Commissione Italiana

COMUNICATO STAMPA

PRESENTATI A LONDRA I PRIMI RISULTATI DI ONEGEOLOGY

Scienziati della Terra ed Informatici provenienti da tutto il mondo hanno dato vita a OneGeology, il primo google geologico della storia, in grado di visualizzare, in maniera molto simile a google Earth, le informazioni del sottosuolo relative all'intero pianeta.

Il progetto, patrocinato dall'Unesco e fiore all'occhiello dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra, è stato presentato oggi a Londra nel corso di una conferenza stampa, nella sede del Servizio Geologico Britannico e vanta la collaborazione di 80 nazioni diverse.

A distanza di soli 12 mesi dall'inizio dei lavori, gli obiettivi sono già stati raggiunti: le carte geologiche di tutto il mondo sono accessibili nella rete web globale; la creazione di un linguaggio comune in grado di omogeneizzare i dati consentendo ai paesi partecipanti di condividere e scambiare tutte le informazioni, il know-how di OneGeology è stato già distribuito e condiviso con tutte le nazioni partecipanti indipendentemente dal loro grado di sviluppo.

"*Le carte geologiche sono strumenti essenziali per il reperimento delle risorse naturali come l'acqua, gli idrocarburi e i minerali* – ha affermato Jan Jackson, capo delle operazioni per il British Geological Survey e coordinatore di OneGeology – *Sono necessarie e indispensabili nella pianificazione territoriale, nella mitigazione del rischio idrogeologico e di altri fenomeni naturali quali terremoti, attività vulcaniche ed emissioni di radon. Le risorse naturali* – ha spiegato – *sono fonte di ricchezza per tutte le nazioni, specialmente per quelle in via di sviluppo, che devono ancora costruirsi una solida economia. Spesso l'identificazione del rischio idrogeologico è una questione di vita o di morte per l'Umanità. Le sfide del ventunesimo secolo includono anche il sollevamento del livello del mare, la gestione dei rifiuti e lo stoccaggio della* CO_2. *In questo contesto* – ha aggiunto – *la conoscenza del tipo di sottosuolo e delle rocce su cui viviamo è diventata sempre più importante e la condivisione di questa conoscenza in un tepo di cambiamenti climatici globale è ormai imprescindibile e cruciale".*

"Nell'ambito dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra sono partite iniziative in tutto il mondo – ha ricordato Luca Demicheli, Segretario generale della Commissione Italiana IYPE – ***ma il progetto più importante è sicuramente OneGeology. Il Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo dell'APAT, è parte degli 11 componenti dell'Operational Management Group che, in attesa della definizione dei componenti dello Steering Group, svolge il ruolo di coordinatore della posizione europea. L'Italia, inoltre, si è resa disponibile a gestire, oltre ai propri, anche i dati di altri Paesi mediterranei che richiedano supporto tecnologico.***

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Italiana per il coordinamento
dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra (2007–2009)
www.annodelpianetaterra.it

Segreteria Generale

APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
Servizio Geologico d'Italia/Dipartimento Difesa del Suolo
Via Curtatone 3, 00185 Roma
Tel. +39.06.5007.4091/4092/4249/4114 - Fax +39.06.4465.159
Email: annodelpianetaterra@apat.it

I Paesi europei vi partecipano anche attraverso EuroGeoSurveys, l'associazione dei Servizi Geologici d'Europa, grazie alla quale è stata possibile una maggiore collaborazione internazionale, incrementando le attività collegate al progetto al punto tale da portare la Commissione Europea a finanziare con 3 milioni di euro lo sviluppo di OneGeology Europe", i cui lavori partiranno il prossimo settembre.
Tra le informazioni italiane consultabili sul portale – ha proseguito Demicheli – ***si possono trovare anche quelle di oltre 80mila sondaggi superficiali e 1200 sondaggi profondi, oltre ai dati relativi a 460000 frane. Inoltre, i dati geologici di base che sono già stati pubblicati mostrano le caratteristiche generali del nostro territorio, che per il 26% è interessato da alluvioni e formato per il 17,5% da Calcari per il 10,5% da alternanze pelitico-arenacee. Più in generale, l'Italia è suddivisa in un 55,5% di rocce sedimentarie, 26,5% di depositi non consolidati, 11,5% di rocce metamorfiche, 5,5% di rocce vulcaniche e 1% di ghiacciati e laghi".***

"*Oggi si può accedere al sito web di OneGeology e scaricare carte geologiche di tutto il mondo, in varie scale: dalla scala relativa all'intero pianeta si passa a quella della singola nazione, fino a scendere nel dettaglio per individuare le rocce e la geologia del paese d'interesse* – ha spiegato François Rorida, Capo della Divisione Sistemi Informatici e Tecnologie al Bureau de Recherches Géologiques et Minières, in Francia - *Da questo sito è anche possibile collegarsi direttamente ad altre carte ad alta risoluzione attraverso i link, che rimandano ai siti dei servizi geologici nazionali. Le nazioni partecipanti* – ha concluso Rorida – *stanno contribuendo ad accrescere il patrimonio di conoscenza dell'intera Umanità e, pur agendo localmente, stanno contribuendo ad un lavoro di informazione globale: creare una mappatura geologica globale. Credetemi, non è stata cosa da poco!".*

I risultati del progetto OneGeology saranno presentati ufficialmente il prossimo 6 agosto ad Oslo, in occasione del 33esimo Congresso Internazionale di Geologia.

Roma, 31 luglio 2008

Ufficio stampa BGS
Dr. Marie Cowan
Press Office,
Tel. +44 (0)28 9038 8451, Mob. +44 (0)781 421 2644,
E-mail: mtc@bgs.ac.uk

Ufficio stampa IYPE-ITALIA
Dr. Filippo Pala
Tel. 06 5007 4025
E-mail: filippo.pala@apat.it

Dr.ssa Alessandra Lasco
Tel. 06 5007 4079
E-mail. alessandra.lasco@apat.it